

Mittente	Brunetto Orazio	Destinatario	Dolce Lodovico
Data		Tipo data	assente
Luogo di partenza	Venezia	Luogo arrivo	[Venezia]
Incipit	La cortesia di Messer Paolo Crivello, il quale di natura		
Contenuto	Orazio Brunetto scrive a Lodovico Dolce che la cortesia di Paolo Crivelli è infinita, tanto che non gli dispiace condividere con gli amici qualunque cosa abbia, anche la più preziosa. Le virtù di Dolce non sono da meno, anzi addirittura divine, e chiunque abbia un po' di senno non può non stupirsi e poi innamorarsene; d'altra parte, l'animo di Brunetto vuole sempre soddisfare tutti, e soprattutto il grandissimo animo di Dolce. Ora è però in dubbio a chi deve l'obbligo maggiore: a Dolce, che gli ha permesso di essergli amico, e alle sue virtù, oppure alla cortesia di Crivelli che lo ha introdotto presso Dolce parlando molto bene di lui, tanto che Brunetto non riconosceva quelle parole come descrizione della sua persona. Sapendo che Crivelli non è un bugiardo, ha iniziato a credere però che quello che ha detto a Dolce un po' sia vero, e si è "un pochetto inalzato" immaginandosi come è stato descritto; è stato lodato con affetto da Crivelli e poi accolto con carezze da Dolce, che ama come fratello, onora come padre e osserva "da maggiore, come in effetto" è. Oppure potrebbe reputare la sua grandezza d'animo tale da pareggiare le virtù di Dolce e la cortesia di Crivelli, senza quindi avere obblighi con nessuno dei due. Ma sa, in realtà, che la cortesia usatagli è troppo grande da essere giustificata con le sue qualità, e che solo le virtù di Dolce potevano renderlo l'amico che è, possibilità creata anche dalla "cortese introduzione di Messer Paolo"; ha deciso, quindi, che ha obblighi uguali per entrambi, perché sa che sono accomunati dallo stesso animo e dallo stesso volere, tali da non distinguere "Signoria particolare". Vuole quindi avere un obbligo infinito verso entrambi, perché infinite sono anche le loro virtù e la loro cortesia; conclude raccomandandosi a Dolce.		
Fonte	Lodovico Dolce, Lettere, a cura di Paolo Procaccioli, Manziana, Vecchiarelli, 2015, pp. 260-261		
Compilatore			